



I droni ripuliscono l'aria spruzzando un catalizzatore chimico che blocca le particelle di smog, facendole cadere al suolo.

vetrina per l'industria aeronautica nazionale.

Il velivolo è stato battezzato "parafoil" dal momento che è dotato di un paracadute a vela al posto delle tradizionali ali fisse e, a regime, dovrebbe essere capace di trasportare tre volte il peso di carico degli aerei comuni.

L'aereo è stato progettato per rilasciare un catalizzatore chimico capace di disgregare le particelle di smog. Rispetto ad altri metodi per la diffusione di catalizzatori aerei, l'uso di droni dovrebbe ridurre rischi e costi addirittura del 90 per cento. «Anche in caso di fitta nebbia l'aereo potrebbe volare seguendo un percorso preciso», ha commentato alla stampa l'ingegnere Guo Haijun, spiegando come i progettisti abbiano aggiunto alla struttura aerodinamica ali particolarmente flessibili ed un innovativo controllo della navigazione autonoma e della tecnologia di lancio e atterraggio.

Il primo test, effettuato nella provincia di Hubei, nella zona centrale della Repubblica popolare cinese, ha dato i risultati sperati. Il drone è stato in grado di trasportare fino a 700 chili di catalizzatore e di diffonderlo entro un raggio di cinque chilometri. ■

Aerei antismog nei cieli cinesi

Che la Repubblica Popolare sia ricorsa ad elemento prettamente militare per arginare il problema dello smog non dovrebbe sorprendere più di tanto, soprattutto dopo le dichiarazioni del primo ministro Li Keqiang in apertura della riunione annuale del Parlamento. «Noi dichiariamo, in maniera decisa, guerra all'inquinamento come abbiamo dichiarato guerra alla povertà».

Oltre a tutta una serie di misure "a terra" annuncia-

I droni potrebbero essere la nuova arma per contrastare l'inquinamento atmosferico

te dal Premier, ci saranno dunque alcuni droni progettati appositamente per disperdere le particelle di smog. Non è la prima volta che la Cina cerca di interferire con l'atmosfera per cambiare le condizioni climatiche e la qualità dell'aria usando aeromobili a pilotaggio remoto.

Stavolta, però, il progetto punta su requisiti diversi perché la Cina ha deciso di testare nei propri cieli un drone di produzione nazionale, con l'obiettivo di aiutare il Paese sia dal punto di vista ambientale, riducendo l'inquinamento, che da quello produttivo, fornendo un'importante